

ZAFFERANO NELLA PAELLA E FLAMENCO, L'AQUILA E LE SUE NOTTI DI FINE ESTATE DAL SAPORE ANDALUSO



L'AQUILA - Le barche dimenticate di Neruda, il villaggio gitano di Lorca, le passeggiate di notte di Salinas e malinconia del tango affogata in un bicchiere di Rioja Tempranillo. Musica, poesia e flamenco nella serata di apertura dell'Andalucía, il ristorante dalla forte impronta "spangoleggiante" che sabato 9 settembre è tornato a pieno ritmo.

Atmosfere del sud rievocate da un set acustico a cura degli Yawp, sullo sfondo del libro *New York Andalusia del cemento, il viaggio di Federico García Lorca dalla terra del flamenco alle strade del jazz* di **Fabio Iuliano**, componente dello stesso gruppo insieme a **Piero Pozzi** (batteria), **Stefano Millimaggi** (chitarra), **Nino Maurizi** (basso).



LA POESIA DEL FLAMENCO

Una formazione che abbraccia anche delle contaminazioni sul flamenco con **Irene De Amicis** e **Ilaria De Angelis**.

Proprio quest'ultima è stata tra le protagoniste della serata di apertura, con un baile giocato a ritmo di *Alegría* e *Sevillanas* e, soprattutto, sulle atmosfere mozzafiato di un *Tango de Málaga*. Un concerto-reading a base di folk-rock acustico americano, senza dimenticare dei piccoli omaggi alla musica e alla poesia spagnola, con alcune liriche di Lorca trasformate in

ballate elettroacustiche, da *Lucía Martínez* a *Romance de la Guardia civil Española*, fino a *Romance de la luna, luna* in chiusura di serata, con tanto di invito ad alzare gli occhi al cielo, tornando a casa.

Sullo sfondo, la storia di Lorca in uno storytelling che passa attraverso la malinconia di un amore oscuro, con le ballate dei Pearl Jam - in particolare *Betterman*, *Nothingman*, *Immortality* e *Present tense* - a fare da contraltare. Spazio anche a brani più abordabili, come *Depende* e *La Flaca*, oppure *Still haven't found what I'm looking for*, in una set list che non ha trascurato canzoni senza tempo tra cui *Bésame mucho*, *Redemption song* e *Guantanamera*.

Spazio, infine, a brani "di produzione propria" come *Last tango* e *Can't feel it*. con l'apertura di concerto affidata a un ukulele fatto vibrare tra un tavolo e l'altro.



A TAVOLA

Oltre a inaugurare la stagione, **Marco Di Gregorio** e **Mery Ventura** hanno presentato al pubblico un nuovo menù, dando più spazio ai piatti di pesce e alle contaminazioni con il territorio pur nel rispetto della tradizione spagnola.

Prima fra tutte l'introduzione dello zafferano di Navelli nel mix di spezie segrete che contribuiscono a rendere unica la Paella nelle versioni di pesce, di carne o di verdure.

Ampia selezione di tapas, dalle specialità di mare (pulpo a la Gallega, pinchos de camarones, ensalada de mariscos, bacalao e molto altro) ai vari tipi di tortillas fino al chorizo e agli altri insaccati.

LA STAGIONE

Una serata, dunque, in linea con la tradizione identitaria della penisola iberica che caratterizza il calendario stagionale. Flamenco innanzitutto, ma anche danza del ventre e danze orientali in genere, poiché non dimentichiamolo, il sud della Spagna è stato per secoli un territorio segnato profondamente dalla dominazione araba.

Lo ricorda anche lo stile del locale impreziosito da richiami architettonici che fanno subito pensare all'Alhambra di Granada. E poi il mercoledì si balla. *(red.)*